



Questa scheda di sicurezza è destinata agli operatori professionali.

Scheda di sicurezza del 13/04/2016, revisione 6

1- Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 - Identificatore del prodotto:

- 1.1.1 Tipo di prodotto chimico: **Miscela**
1.1.2 Denominazione Commerciale: **NUOVO DISARMOIL**

1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

- 1.2.1 Usi pertinenti identificati: **Disarmante per calcestruzzo**

1.2.2 Categoria di utilizzazione principale:

• **Usi Industriali:**

Formulazione (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC13, ERC1, ERC2, ERC3, ERC4, ERC5, ERC6a, ERC6b, ERC7, PC23, PC35, SU1, SU5, SU8, SU10)

Applicazioni varie (PROC5, PROC16, PROC24, PROC25, PROC7, ERC2, ERC8d, PC2, PC3, PC7, PC13, PC14, PC15, PC16, PC17, PC24, PC25, SU4, SU13, SU14, SU15, SU16, SU17, SU18, SU0)

- 1.2.3 Usi non raccomandati: **Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.**

1.3 - Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

PROIND SRL

Via Fornace Cavallino 13/15

20090-OPERA (Milano)

Numero telefonico:

02-57602651

Numero telefax:

02-57606357

Indirizzo e-mail:

info@proind.it

Indirizzo e-mail del tecnico competente:

info@stelgasystem.com

Sito internet:

www.proind.it

1.4 - Numero telefonico di emergenza:

02-57602651 (orario ufficio)

Centro Antiveneni:

Ospedale Niguarda - Milano

Tel. 02-66101029

C.N.I.T. - Pavia


Tel.0382-24444

(vedi sezione 16 per elenco centri antiveneno sul territorio nazionale)

2 - Identificazione dei pericoli

2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione	Pericolo a lungo termine per l'ambiente acquatico
	Categoria 1	Cronico 3
Pittogrammi GHS	 GHS08	Nessun pittogramma
Avvertenza	Pericolo	Nessuna avvertenza
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2 - Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione	Pericolo a lungo termine per l'ambiente acquatico
	Categoria 1	Cronico 3
Pittogrammi GHS	 GHS08	
Avvertenza	Pericolo	
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consiglio di prudenza - Prevenzione	P273: Non disperdere nell'ambiente	
Consiglio di prudenza - Reazione	P301+P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico P331: NON provocare il vomito	
Consiglio di prudenza - Conservazione	*P405: Conservare sotto chiave	
Consiglio di prudenza - Smaltimento	P501: Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con i regolamenti locali/regionali/nazionali/internazionali	

*Altamente raccomandato per la vendita al pubblico.

Se il prodotto è destinato alla vendita al pubblico devono essere aggiunti i consigli di prudenza di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

P103: Leggere l'etichetta prima dell'uso

NOTA: Sono evidenziati in grassetto i consigli di prudenza ritenuti più importanti, quelli non evidenziati sono facoltativi.

CONTIENE: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues; Tensioattivi non ionici, Nonylphenol, branched, ethoxylated.

2.3 - Altri pericoli

RISCHI PER LA SALUTE: Leggermente irritante per la pelle.

RISCHI PER L'AMBIENTE: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE: Ad alta temperatura: decomposizione termica in vapori organici che formano miscele che possono esplodere con l'aria.

2.3.1 Altro

Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Questa miscela non contiene sostanze classificate PBT e vPvB.

3 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

3.1 - Sostanze

Non applicabile. Questo prodotto è regolato come una miscela.

3.2 - Miscela

Sostanze	N. di Registrazione	N° CAS N° CE N° INDICE	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	%
* Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues <i>Update 12/04/2016</i>	01-2119485843-26- 0008	84961-70-6 284-660-7 -	 Asp. Tox. 1, H304	49÷53
** Nonilfenolo, ramificato, etossilato	Non pertinente (polimero)	127087-87-0 932-098-4 --	 Skin. Irrit. 2, H315	3÷7



			Eye Irrit. 2, H319 Acquatic Chronic. 2,H411	
--	--	--	--	--

* Sinonimi: Benzene, mono-C10-14-alchil derivati, residui del frazionamento CAS Nr. 85117-41-5

** Sinonimi: No. CAS: 9016-45-9; 68412-54-4; 37205-87-1

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315-Provoca irritazione cutanea

H319-Provoca grave irritazione oculare

H411-Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Presenta tossicità per l'uomo in caso di aspirazione. La miscela non è classificata di Categoria 1: contiene idrocarburi, in quantità superiore al 10%, con una viscosità cinematica, misurata a 40°C, inferiore a 20,5 mm²/s.

4 - Misure di primo soccorso

4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato. Se l'infortunato è svenuto non tentare di farlo bere o di somministrargli dei farmaci per via orale. Allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente, spogliarlo di tutti gli abiti contaminati e tenerlo al caldo in ambiente ben aerato fino alla scomparsa dei sintomi.

Il personale di soccorso dovrà indossare adeguati dispositivi di protezione personale.

4.1.1 In caso di inalazione

Se inalato togliere dall'esposizione, far sdraiare. In caso di respirazione irregolare o di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale. Controllare la respirazione, somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico.

4.1.2 In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua dolce e pulita per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte. Se appare un arrossamento, un dolore o un disturbo della vista, consultare un oftalmologo.

4.1.3 In caso di contatto accidentale con la pelle

Allontanare l'infortunato dal luogo contaminato e togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata con acqua abbondante e sapone. Se l'irritazione cutanea persiste, chiamare un medico.

4.1.4 In caso di ingestione

In caso di ingestione, **non provocare il vomito**, mantenere il tratto respiratorio pulito e chiamare immediatamente il medico.

4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono disponibili informazioni sui principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati dovuti all'esposizione.

4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico oppure di trattamenti speciali

Note per il medico: c'è il rischio che il prodotto giunga ai polmoni se dopo l'ingestione si induce il vomito.

Trattare sintomatologicamente.

Non è conosciuto nessun antidoto specifico.

5 - Misure antincendio

5.1 - Mezzi di estinzione

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica estinguente, anidride carbonica (CO₂).

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Evitare getti d'acqua diretti.

5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela



In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi, si possono liberare vapori di acido cloridrico (TLV ceiling: 7mg/m³) e possono svilupparsi gas pericolosi; per combustione incompleta può formarsi CO, fuliggine e prodotti di decomposizione: aldeidi, chetoni. Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m³) ed, in misura inferiore, sali minerali.

Ad alta temperatura: decomposizione termica in vapori organici che formano miscele che possono esplodere con l'aria.

5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare acqua nebulizzata per evitare il riscaldamento dei contenitori esposti al fuoco.

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiamma
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

5.4 - Ulteriori informazioni

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

6 - Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure da adottare in caso di fuoriuscita del prodotto:

- Fuoriuscita di piccola entità: fermare la fuga se non c'è rischio. Assorbire il prodotto versato con materiali non combustibili. Raccogliere in contenitori idonei e smaltire secondo le normative vigenti. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche.
- Fuoriuscita di grande entità: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento secondo le normative vigenti. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale
- evitare il contatto con la pelle e gli occhi, non respirare i vapori
- spegnere eventuali fiamme libere, allontanare le fonti di accensione. Non fumare
- far evacuare la zona
- bloccare le perdite, se possibile, senza rischio per le persone

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Durante gli interventi utilizzare:

- maschera antigas con filtro per vapori organici
- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati

6.2 - Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3
- in caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali
- evitare la penetrazione nel sottosuolo
- non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari

6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- raccogliere con mezzi meccanici
- contenere e raccogliere quanto sversato accidentalmente con materiale assorbente non combustibile (come ad esempio sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porlo in un contenitore per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali
- dopo la rimozione pulire ogni traccia con acqua



6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.

Riferirsi alla sezione 13 per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali.

7 - Manipolazione e immagazzinamento

7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Raccomandazioni sulla manipolazione

Precauzioni per la manipolazione sicura:

- evitare l'inalazione, l'ingestione ed il contatto con la pelle e con gli occhi
- non respirare vapori o aerosol

Prevenzione degli incendi:

- normali misure di prevenzione antincendio
- tenere lontano da sostanze combustibili
- evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
- vietare l'ingresso alle persone non autorizzate

7.1.2 Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non mangiare, bere e fumare durante il lavoro

7.2 - Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)
- lavorando ad elevate temperature l'area di lavoro deve essere ben ventilata e gli operatori devono indossare appropriate protezioni per le vie respiratorie (ad alte temperature possibili sviluppi di acido cloridrico)
- non sono richiesti accorgimenti particolari per l'immagazzinaggio
- tenere in luogo ben ventilato

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliestere Teflon.

Materiali e rivestimenti non idonei: Acciaio al carbonio Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna, autobotti, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperature comprese fra -5 °C e 50°C, con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

7.3 - Usi finali specifici

Per informazioni per quanto riguarda l'equipaggiamento di protezione e le condizioni operative consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione (se disponibili).

8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni di seguito indicate riguardano la manipolazione industriale del prodotto.

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1

Utilizzare i mezzi di protezione indicati al punto 8.2.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o miscela pericolosa e gli effetti negativi che la stessa può provocare.



Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

8.1 - Parametri di controllo

Questa miscela contiene le seguenti sostanze con limiti d'esposizione professionale:

- **Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:**

LIMITI D'ESPOSIZIONE PROFESSIONALI NAZIONALI

Nessun dato disponibile.

LIMITI D'ESPOSIZIONE PROFESSIONALI EUROPEI

Nessun dato disponibile.

LIVELLO DERIVATO SENZA EFFETTO (DNEL)

Lavoratori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	96 mg/kg in riferimento a peso corporeo e giorno
Lavoratori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Orale, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Orale, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile

LA CONCENTRAZIONE PREVEDIBILE SENZA EFFETTO (PNEC)

Acqua dolce:	0,000075 mg/l
Acqua di mare:	0,0075 µg/l
Fuoriuscita temporanea:	0,001 mg/l
Impianto di depurazione:	2 mg/l
Sedimento di acqua dolce: in riferimento alla massa secca	1761 mg/kg
Sedimento marino: in riferimento alla massa secca	1761 mg/kg
Suolo:	Non pertinente/non applicabile
Alimento:	Non pertinente/non applicabile

8.2 - Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.



8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicato di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Assicurarsi che la stazione per sciacquare gli occhi e le docce di sicurezza siano vicine al posto dove il lavoro viene eseguito.

MISURE IGIENICHE SPECIFICHE:

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

METODO DI LAVORO:

L'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene- non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

Protezione per occhi/volto

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza ben aderenti

Protezione della pelle

Protezione delle mani:

La scelta di un guanto appropriato non dipende unicamente dal materiale di cui è fatto, ma anche da altre caratteristiche di qualità e le sue particolarità da un produttore all'altro. Vogliate osservare le istruzioni riguardo la permeabilità e il tempo di penetrazione che sono fornite dal fornitore dei guanti. Vogliate inoltre prendere in considerazione le condizioni locali specifiche nelle quali viene usato il prodotto, tali quali pericolo di tagli, abrasione e durata del contatto. Stare attenti al fatto che se usato quotidianamente, la durata di un guanto di protezione resistente ai prodotti chimici, può essere considerevolmente più breve dei tempi di permeazione misurati secondo la norma EN 374. Questo è dovuto a numerosi fattori esterni come ad esempio la temperatura.

- guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo:

Materiale: gomma butilica

Tempo di penetrazione: ≥ 480 min

Spessore del materiale: $\geq 0,7$ mm

- guanti adatti per la protezione contro spruzzi:

Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile

Tempo di penetrazione: ≥ 30 min

Spessore del materiale: $\geq 0,4$ mm

Protezione della pelle e del corpo:

- abbigliamento protettivo da lavoro

L'abbigliamento protettivo dovrebbe essere selezionato appositamente per il luogo di lavoro, secondo la concentrazione e la quantità delle sostanze pericolose maneggiate.

Il personale indosserà abiti da lavoro regolarmente lavati.

Dopo il contatto con il prodotto tutte le parti del corpo entrate in contatto dovranno essere lavate.

Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie. In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare



una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro del tipo A ovvero un rispettivo filtro combinato (presenza di aerosol, nebbie e fumo ad esempio A-P2 oppure ABEK-P2) secondo la norma EN 141.

Pericoli termici

Il prodotto non viene utilizzato ad alte temperature. Non sono previsti dispositivi di protezione personale per pericoli termici. In caso di utilizzo del prodotto ad alte temperature pericolo di cracking.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Informazione generale:

In caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

Suolo:

Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Acqua:

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

9 - Proprietà fisiche e chimiche

9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

9.1.1 Aspetto

Stato fisico (a 20°C e a 101,3 kPa): liquido limpido

Colore: ambra

9.1.2 Odore: caratteristico

9.1.3 Soglia olfattiva: Dato non disponibile.

9.1.4 pH: Dato non disponibile.

9.1.5 Punto di fusione/Punto di congelamento: Dato non disponibile.

9.1.6 Punto di ebollizione iniziale: >280°C (PEI)

9.1.7 Punto di infiammabilità: > 170°C

9.1.8 Tasso di evaporazione: Dato non disponibile.

9.1.9 Infiammabilità (solidi, gas): Non applicabile (il prodotto è liquido).

9.1.10 Limite inferiore di esplosività/infiammabilità: 0,5 % in volume

9.1.11 Limite superiore di esplosività/infiammabilità: 5 % in volume

9.1.12 Pressione di vapore: 0,6 mbar a 20°C

9.1.13 Densità di vapore (aria=1): > 1

9.1.14 Densità: 0,885 kg/l a 15°C

9.1.15 Idrosolubilità: Emulsionabile in acqua

9.1.16 Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: Dato non disponibile.

9.1.17 Temperatura di autoaccensione: > 400°C

9.1.18 Temperatura di decomposizione: il prodotto si decompone per cracking o per combustione.

9.1.19 Viscosità: 8,9 cSt a 40°C

9.1.20 Proprietà esplosive: Il prodotto non è esplosivo.

9.1.21 Proprietà ossidanti: No.



9.2 - Altre informazioni

9.2.1 Solubilità in altri solventi: Solubile nei principali solventi organici.

9.3 - Altri dati

Colore ASTM (ASTM D 1500): 2

Colore Gardner (ASTM D 1544): 6

Viscosità a 20°C (ASTM D 445): 17,6 cSt

Viscosità a 50°C (ASTM D 445): 6,8 cSt

Indice di rifrazione a 20°C (ASTM D 1218): 1,474

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

10 - Stabilità e reattività

10.1 - Reattività

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

10.2 - Stabilità chimica

Il prodotto deve essere considerato:

- stabile, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4)

10.3 - Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

Può polimerizzare o ossidarsi per insaturazione.

Possibilità di reazioni pericolose con forti ossidanti.

10.4 - Condizioni da evitare

Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.

Calore, fiamme e scintille.

Non scaldare il prodotto a temperature superiori a 200°C; si possono generare vapori di acido cloridrico.

10.5 - Materiali incompatibili

Evitare il contatto con: agenti ossidanti forti.

10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si verifica degradazione se immagazzinato in condizioni normali.

Alla temperatura di 200°C o in caso di coinvolgimento in un incendio può decomporsi emettendo fumi (vapori, gas) di acido cloridrico.

Alta temperatura: decomposizione termica in vapori organici che formano miscele che possono esplodere con l'aria.

11 - Informazioni tossicologiche

11.1 - Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1 Tossicità Acuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto:

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Per via orale

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee Guida 401 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Per inalazione

l'esame non è necessario

Sufficienti informazioni su alternative di assorbimento sono a disposizione.

Vie d'esposizione trascurabili o improbabili.

Per via cutanea

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee Guida 402 per il Test dell'OECD

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

(conclusione per analogia)



Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Per via orale

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Per inalazione

CL50 ratto: > 21,9 mg/l; 8 h

Atmosfera test: vapore/nebbia

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Per via cutanea

DL50 s coniglio: > 2.000 mg/kg

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

- il prodotto contiene Cloroparaffine, che presentano i seguenti valori di tossicità:

Tossicità orale acuta (DL50): > 2000 mg/kg (ratto) (metodo OECD 401)

11.1.2 Corrosione cutanea/Irritazione cutanea

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Irritante per la pelle

su coniglio: non irritante; Linee Guida 404 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Irritante per la pelle

su coniglio: irritante

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

Provoca irritazione cutanea

11.1.3 Lesioni oculari gravi/Irritazioni oculari gravi

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Irritante per gli occhi

su coniglio: non irritante; Linee Guida 405 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Irritante per gli occhi

su coniglio: irritante

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

Provoca grave irritazione oculare

11.1.4 Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Sensibilizzazione

porcellino d'India: non sensibilizzante; Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Prova cutanea essere umano: non sensibilizzante

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti



11.1.5 Effetti CMR

Mutagenicità delle cellule germinali

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Mutagenicità delle cellule germinali

Genotossicità in vitro I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Genotossicità in vivo l'esame non è necessario

I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Osservazioni In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Genotossicità in vitro I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Valori di test/valori bibliografici propri

osservazione di gruppo

Genotossicità in vivo I saggi in vivo non hanno rivelato effetti mutageni

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

Osservazioni In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Cancerogenicità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Cancerogenicità La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve aspettare un potenziale cancerogeno.

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Cancerogenicità Test su animali non hanno rivelato nessun altro effetto cancerogeno

La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve aspettare un potenziale cancerogeno.

osservazione di gruppo.

Osservazioni In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità per l'apparato riproduttivo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Tossicità riproduttiva Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni: ratto; Orale; 245 giorni

NOAEL ((genitori)): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

NOAEL (F1): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo)

NOAEL (F2): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); OECD TG 416

osservazione di gruppo

(valore della letteratura)

Osservazioni- In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità riproduttiva

Teratogenicità ratto; Orale

NOAEL: 1.600 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

NOAEL (femmina gravida): 400 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

OECD TG 414

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

Osservazioni- In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Teratogenicità

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Tossicità riproduttiva Test su animali non hanno rivelato nessun effetto sulla fertilità

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

Teratogenicità ratto; Orale; 10 giorni



NOAEL: 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
NOAEL (femmina gravida): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
(valore della letteratura)
osservazione di gruppo

Osservazioni In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

11.1.6 Tossicità specifica per organi bersaglio

Esposizione singola

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues e Nonilfenolo, ramificato, etossilato, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Osservazioni La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione singola.

Esposizione ripetuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Osservazioni La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

Tossicità a dose ripetuta ratto; Orale; Tossicità subcronica

NOAEL: 500 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

LOAEL: 1.000 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); OECD TG 422

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Osservazioni La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta

Tossicità a dose ripetuta ratto; Orale; 2 anni

LOAEL: 1.000 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

Organi bersaglio: Fegato

Sintomi: ridotta assunzione di cibo

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo

11.1.7 Pericolo in caso di aspirazione

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues presenti nel prodotto, elencato in sezione 3):

L'aspirazione può causare danni nel tratto respiratorio o nei polmoni (sperimentato con umani).

11.1.8 Altre informazioni

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Informazioni la sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione

tossicologiche Si presume che la sostanza venga eliminata rapidamente.

La bioaccumulazione è improbabile.

(valore della letteratura)

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Tossicocinetica

La sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione.

(valore della letteratura)

osservazione di gruppo



12 - Informazioni ecologiche

Questa miscela non è classificata Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 2004/42/EC.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Elenco delle sostanze contenute pericolose per l'ambiente e relativa classificazione:

%	Sostanza	CAS	EINECS
3÷7	Nonilfenolo, ramificato, etossilato	127087-87-0	932-098-4

H411-Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.1 - Tossicità

Le cloroparaffine, utilizzate come denaturante, sono prodotte con paraffine C18 o superiori (CAS:63449-39-8 EINECS:264-150-0).
Concentrazione nel prodotto: 1% circa.

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Tossicità per i pesci CL50 (14 d) Pesce; OECD TG 204
Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova
(valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

**Tossicità per i pesci-
Tossicità cronica** l'esame non è necessario
Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità

**Tossicità per la daphnia
e per altri invertebrati
acquatici** (48 h) Daphnia magna; Prova statica; OECD TG 202
Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova.

**Tossicità per la daphnia
e per altri invertebrati
acquatici - Tossicità
cronica** Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità

**Tossicità per le piante
acquatiche** CE50 (72 h) Desmodemus subspicatus (Scenedesmus subspicatus): > 1-10 mg/l; Inibitore di crescita;
OECD TG 201; (valore della letteratura)

Tossicità per i batteri EC10 Pseudomonas putida: > 20 mg/l; saggio di consumo di ossigeno
La sostanza non è considerata essere inibitoria per i batteri

**Tossicità per gli
organismi
viventi nel suolo** l'esame non è necessario
Giustificazione:
La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non
sono adatti per questa sostanza complessa.

**Tossicità in vegetali
terrestri** l'esame non è necessario
Giustificazione:
La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non
sono adatti per questa sostanza complessa.

**Tossicità in altri non
mammiferi terrestri** l'esame non è necessario
Giustificazione:
Considerazioni sull'esposizione.

Tossicità acquatica
EC10/0,5h: > 10.000 mg/l (fanghi attivi)
LC50/96h: > 10.000 mg/l (Goldorfe (Leuciscus idus))

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Tossicità per i pesci CL50 (96h) Brachydanio rerio: > 1 - 10 mg/l; Prova semistatica; OECD TG 203



Valori di test/valori bibliografici propri
osservazione di gruppo

**Tossicità per i pesci -
Tossicità cronica** nessun dato disponibile.

**Tossicità per Daphnia e
per altri invertebrati
acquatici** CE50 (48h) Daphnia magna (Pulce d'acqua grande): > 1 - 10 mg/l; Prova statica;
OECD TG 202
Valori di test/valori bibliografici propri
osservazione di gruppo

**Tossicità per Daphnia e
per altri invertebrati
acquatici - Tossicità
cronica** nessun dato disponibile.

**Tossicità per le piante
acquatiche** CE50 (72h) Desmodemus subspicatus (alga verde): > 1 - 10 mg/l; Prova statica;
OECD TG 201; Valori di test/valori bibliografici propri
osservazione di gruppo

Tossicità per i batteri EC10 Pseudomonas putida: > 2.000 mg/l; saggio di consumo di ossigeno
osservazione di gruppo

**Tossicità per gli
organismi viventi
nel suolo** CL50 (14 d) Eisenia foetida: > 1.000 mg/kg; suolo artificiale; OECD TG 207
osservazione di gruppo

**Tossicità in
vegetali terrestri** nessun dato disponibile.

**Tossicità in altri non
mammiferi terrestri** l'esame non è necessario
Giustificazione:
basso potenziale di bioaccumulo
L'accumulazione negli organismi terrestri è improbabile

12.2 - Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto:

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Biodegradabilità Non immediatamente biodegradabile; <60%; 28d; saggio BODIS

- Le cloroparaffine presenti nella miscela sono debolmente degradabili.

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Biodegradabilità Non immediatamente biodegradabile: < 60%; 28d; aerobico; OECD TG 301 B
Valori di test/valori bibliografici propri
osservazione di gruppo

12.3 - Potenziale di bioaccumulo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto:

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

La bioaccumulazione è improbabile.

- I dati che seguono sono da riferirsi alla componente di cloroparaffine presenti nel prodotto:

C₁₈₋₂₀ liquid LCCP BCF = 1,096

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Bioaccumulazione Fattore di bioconcentrazione (BCF): ca. 8 - 81; calcolato
La bioaccumulazione è improbabile.

12.4 - Mobilità nel suolo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:



- Mobilità** Adsorbimento/Suolo; Mezzo: Suolo; log Koc: 6,3 - 7,7; (calcolato)
immobile
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)
- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:
Mobilità Adsorbimento/Suolo; Koc: 131 - 1224; calcolato
Mobile nei terreni

12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze classificate PBT e vPvB.

12.6 - Altri effetti avversi

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Impedire che il prodotto puro o grandi quantità di prodotto penetrino nelle falde acquifere, in corsi d'acqua o nel sistema fognario.

Classe di pericolosità per le acque 1 (VwVwS): leggermente pericoloso per l'acqua.

- Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Informazione generale Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

I rischi maggiori associati agli alchilfenoli etossilati derivano dalla loro degradazione parziale in etossilati a catena più corta e negli stessi alchilfenoli originari (cioè, NP), entrambi tossici per gli organismi acquatici. La valutazione dei rischi condotta dall'Unione Europea sui nonilfenoli ha reso noto che l'uso attuale di NPE crea pericoli significativi per l'ambiente acquatico, per il terreno e per gli organismi più complessi, tramite avvelenamento secondario (cioè risultante dall'accumulo di NP lungo la catena alimentare, OSPAR 2001).

13 - Considerazioni sullo smaltimento

13.1 - Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Questo prodotto non produce ceneri e può essere incenerito in idonei impianti di termodistruzione in accordo con le normative vigenti. I rifiuti originati o contaminati dal prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal prodotto utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6, 7 e 8 della presente Scheda.

13.1.1 Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del prodotto devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

13.1.2 Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

14 - Informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

14.1 - Numero ONU

Nessun numero ONU è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.2 - Nome di spedizione dell'ONU

Nessun nome di spedizione dell'ONU è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.3 - Classi di pericolo connesse al trasporto

Nessuna classe di pericolo è assegnata a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).



14.4 - Gruppo di imballaggio

Nessun gruppo di imballaggio è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.5 - Pericoli per l'ambiente

Questa miscela non è classificata pericolosa per l'ambiente.

14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

Nessuna precauzione particolare. Utilizzare secondo le normali condizioni di stoccaggio e manipolazione.

14.7 - Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol e il codice IBC

Nessuna indicazione per il trasporto di questa miscela.

15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per sostanza o la miscela

PRESCRIZIONI NAZIONALI E ALTRE

Restrizioni professionali

Osservare le restrizioni d'occupazione per bambini ed adolescenti ai sensi della direttiva 94/33/CE e delle rispettive prescrizioni nazionali.

Legislazione relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Voce nell'elenco dell'ordinanza: non applicabile.

Il prodotto contiene 4-Nonilfenolo, ramificato, etossilato:

Direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Voce nell'elenco dell'ordinanza: Pericoloso per l'ambiente.

STATO DI NOTIFICAZIONE

Numero CAS: 84961-70-6

Switzerland. Consolidated Inventory

USA Toxic Substance Control Act

Canada. Environmental Protection Act Domestic Substance List (DSL).

(Can. Gaz. Part II, Vol. 144)

Australia. Industrial Chemical (Notification and Assessment) Act

Japan. Kashin-Hou Law List

Japan. Industrial Safety & Health Law (ISHL) List

Korea. Toxic Chemical Control Law (TCCL) List

Philippines. The Toxic Substance and Hazardous and Nuclear Waste Control Act

China. Inventory of Existing Chemical Substance

CH INV	elencato (prodotto o componenti elencati)
TSCA	elencato (prodotto o componenti elencati)
DSL	sottoposto a restrizione (prodotto o componenti elencati con restrizioni quantitative)
AICS	elencato (prodotto o componenti elencati)
ENCS (JP)	elencato (prodotto o componenti elencati)
ISHL (JP)	elencato (prodotto o componenti elencati)
KECI (KR)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
PICCS (PH)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
INV (CN)	elencato (prodotto o componenti elencati)

Nota: I nomi e i numeri CAS, i quali vengono utilizzati negli elenchi degli agenti chimici, possono differire dalle indicazioni registrate nel capitolo 3.

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:
D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti
D.P.R. 303/56 del 19/05/1956
Circolari Ministeriali 45 e 61
D. Lgs. 81/2008 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:
- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.



- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori *durante il lavoro*) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99) (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva [91/271/CEE](#) concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva [91/676/CEE](#) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 124 del 29/05/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID – D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.
- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 226 del 25/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 169 del 22/07/1997) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 205 del 02/09/2000) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEEA/CE n°45 del 31/05/1999**
- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il prodotto è stato registrato con il codice PR036, come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**-Recepimento della direttiva 2000/33/CE recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.



- **Direttiva Comunitaria 2001/58/CE** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva 91/155/CE che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65** – Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** – Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** – Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Regolamento (CE) n. 1907/2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- **Decreto 04/02/2008** - Recepimento della Direttiva 2006/15/CE, che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE e 200/39/CE.
- **Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (CE) N. 552/2009 del 22 giugno 2009** - recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII.
- **Regolamento (CE) N. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 276/2010 della Commissione del 31 marzo 2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (diclorometano, oli per lampade, liquidi accendigrill e composti organostannici).
- **Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010**, recante modifica del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichetta e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 109/2012 della Commissione del 9 febbraio 2012**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)
- **Regolamento (UE) N. 618/2012 della Commissione del 10 luglio 2012**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 126/2013 della Commissione del 13 febbraio 2013**, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 348/2013 della Commissione del 17 aprile 2013** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 487/2013 della Commissione del 8 maggio 2013**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) N. 758/2013 della Commissione del 7 agosto 2013**, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 944/2013 della Commissione del 2 ottobre 2013** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014** che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 605/2014 della Commissione del 5 giugno 2014** recante modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento



(CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

- **Regolamento (UE) 2015/1221 della Commissione del 24 luglio 2015** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico.
- **Regolamento (UE) 2016/26 della Commissione del 13 gennaio 2016** recante modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), per quanto riguarda i nonilfenoli etossilati

15.2 - Valutazione sulla sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata per le sostanze che compongono questa miscela.

15.3 - Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Autorizzazione e/o restrizioni all'uso (allegato XVII):

<p>3. Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/EC o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:</p> <p>a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;</p> <p>b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;</p> <p>c) classe di pericolo 4.1;</p> <p>d) classe di pericolo 5.1;</p>	<p>1. Non sono ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere, - in articoli per scherzi, - in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi. <p>2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.</p> <p>3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e - presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304. <p>4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).</p> <p>5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: "Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini"; e, dal 1° dicembre 2010, "Ingerire un sorso d'olio — o succhiare lo stoppino di una lampada — può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità</p>
---	---



	<p>pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010.</p> <p>6. Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.</p> <p>7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.»</p>
<p>46. a) Nonilfenolo $C_6H_4(OH)C_9H_{19}$ N. CAS 25154-52-3 N. CE 246-672-0</p> <p>b) Nonilfenoli etossilati $(C_2H_4O)_nC_{15}H_{24}O$</p>	<p>Non sono ammessi l'immissione sul mercato o l'uso di sostanze o miscele con concentrazioni pari o superiori allo 0,1% in peso per i seguenti scopi:</p> <p>1. pulizie industriali e civili, tranne: - sistemi di lavaggio a secco chiusi e controllati in cui il liquido di lavaggio viene riciclato o incenerito, - sistemi di lavaggio a trattamento speciale in cui il liquido di lavaggio viene riciclato o incenerito;</p> <p>2. pulizie domestiche;</p> <p>3. trattamento tessile e di pellame, tranne: - trattamento senza rilascio in acque di scarico, - sistemi con trattamento speciale in cui l'acqua di lavorazione viene pretrattata per eliminare completamente le frazioni organiche prima del rilascio nelle acque di scarico biologiche (sgrassatura di pelli ovine);</p> <p>4. emulsionante in soluzioni agricole per capezzoli;</p> <p>5. lavorazione dei metalli, tranne: impieghi in sistemi chiusi controllati in cui il liquido di lavaggio viene riciclato o incenerito;</p> <p>6. industria di pasta di carta e della carta;</p> <p>7. prodotti cosmetici;</p> <p>8. altri prodotti per la cura personale, tranne: spermicidi;</p> <p>9. coformulati nei pesticidi e nei biocidi. Tuttavia, le presenti restrizioni lasciano impregiudicata fino alla loro scadenza la validità delle autorizzazioni nazionali relative ad antiparassitari o biocidi contenenti nonilfenoli etossilati come coformulante, che siano state rilasciate prima del 17 luglio 2003.</p>
<p>46a. Nonilfenoli etossilati (NPE) $(C_2H_4O)_nC_{15}H_{24}O$</p>	<p>1. Non possono essere immessi sul mercato dopo il 3 febbraio 2021 in articoli tessili che possono ragionevolmente essere lavati in acqua nel corso del loro normale ciclo di vita, in concentrazioni pari o superiori allo 0,01% in peso di tale articolo tessile o di ogni parte dell'articolo tessile.</p>



	<p>2. Il paragrafo 1 non si applica all'immissione sul mercato di articoli tessili di seconda mano o di articoli tessili fabbricati senza l'uso di NPE ed esclusivamente con materie tessili riciclate.</p> <p>3. Ai fini dei paragrafi 1 e 2, per "articolo tessile" si intende qualsiasi prodotto non finito, semifinito o finito costituito da almeno l'80% in peso di fibre tessili, o qualsiasi altro prodotto che contiene una parte che è costituita da almeno l'80% in peso di fibre tessili, inclusi prodotti quali abbigliamento, accessori, prodotti tessili per interni, fibre, filati, tessuti e pannelli a maglia.</p>
--	--

REGOLAMENTI UE/REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

EU SVHC: Lista di sostanze candidate estremamente preoccupanti ai fini dell'autorizzazione

Il prodotto contiene la/le seguente/i sostanza/e, inserite nel regolamento/nella lista citato/a:

Denominazione della sostanza	N. CAS	contenuto
	N. CE	
4-nonilfenolo, ramificato	84852-15-3	≤ 0,05%
	284-325-5	

EU 689/2008: Regolamento (CE) N. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose

Elencato

Il prodotto contiene la/le seguente/i sostanza/e, inserite nel regolamento/nella lista citato/a:

Denominazione della sostanza	N. CAS	contenuto
	N. CE	
4-Nonylphenol, branched, ethoxylated	127087-87-0	≤ 5%
(CAS: 127087-87-0)	932-098-4	

16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni : Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Distribuzione della SDS : L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

GLOSSARIO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315-Provoca irritazione cutanea

H319-Provoca grave irritazione oculare

H411-Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H412-Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Questa scheda è stata preparata con l'ausilio del programma ESWIN, utilizzando anche la base di dati SINTALEX.



Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (Documentation of the Threshold Limit Values)
ADR	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relative al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
bw	Peso del corpo
CAS	Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
CMR	Carcinogen, Mutagen and Reprotoxic (Cancerogenicità, Mutagenicità e Tossicità Riproduttiva)
CONCAWE	CONservation of Clean Air and Water in Europa
CSA	Valutazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Assessment)
CSR	Relazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
DMEL	Derived Minimum Effect Level (Livello Derivato di Effetto Minimo)
DNEL	Derived No Effect Level (Livello Derivato di Non Effetto)
dw	Peso a secco
EC number	European Chemical number
EC50	Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in Commercio)
EL50	Carico effettivo, 50%
IATA	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IC50	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
Codice IMDG	International Maritime Dangerous Good code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
LC50	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
LD50	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
LL50	Carico letale, 50%
LL0	Carico letale, 0%
LOAEL	Low Observed Adverse Effects Level (Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderato è ancora osservato)
NIOSH/OSHA	Occupational Health Guidelines for Chemical Hazards (Registry of Toxic Effects of Chemical Substances)
NOEC	No Observed Effects Concentration (concentrazione senza effetti osservabili)
NOAEL	No Observed Adverse Effects Level (dose senza effetti avversi osservabili)
NOEL	No Observed Effects Level (Livello al quale non si osservano effetti dannosi)
OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
PBT	Persistent, bioaccumulative and toxic (Sostanze Persistenti Bioaccumulabili e Tossiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
RMM	Risk Management Measure
SNC	Sistema nervoso centrale
STEL	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV	Threshold limit value (Valore limite di soglia) (America Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TWA	Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo)
STEL	Short term exposure limit (Limite di esposizione a breve termine)
UVCB	Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici
vPvB	Very Persistent very bioaccumulative (Molto Persistente e molto Bioaccumulabile)
VOC	Volatile Organic Compounds
VwVwS	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe - VwVwS)
WAF	Water Accomodated Fraction



20090 OPERA (Mi) Italy - VIA FORNACE CAVALLINO 13/15 - Tel. ++39 0257602651 (5 linee r.a.) - Fax ++39 0257606357
CAP. SOC. €uro 100.000,00 int. vers. - COD. FISC./PART. IVA 04084490152 - TRIB. DI MILANO N. 181261 - C.C.I.A.A. DI MILANO N. 986251
internet: www.proind.it - e-mail: info@proind.it

Centri antiveleno sul territorio nazionale (elenco non esaustivo)

*Roma	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	06-68593726
*Roma	CAV Policlinico "A. Gemelli"	06-3054343
*Roma	CAV Policlinico "Umberto I"	06-49978000
*Napoli	Ospedale "A. Cardarelli"	081-7472870
*Foggia	Az. Osp. Univ. Foggia	0881-732326
*Firenze	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	055-7947819
*Pavia	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	0382-24444
*Milano	Osp. Niguarda Ca' Granda	02-66101029
*Bergamo	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	800883300
Bologna	Ospedale Maggiore	051-6478955
Catania	Ospedale Garibaldi	095-7594032
Cesena	Ospedale M. Bufalini	0547-352612
Chieti	Ospedale SS Annunziata	087- 551219
Genova	Ospedale S. Martino	010-352808
La Spezia	Ospedale S. Andrea	0187-533296-7
Lecce	Ospedale V. Fazzi	0832-661374
Pordenone	Osp. S.M. degli Angeli	0434-399698
Torino	Molinette	011-6337637
Trieste	Ospedale infantile	040-3785373

* CAV accreditati dal Ministero della Salute aventi accesso diretto alla consultazione della banca dati.
Aggiornamento del 14/12/2015 rilevato dal sito Preparati Pericolosi

Per informazioni tecniche: Tel. 02-57602651

Sommario della revisione:

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: 1,2,3,12,15,16.

In quelle sezioni, una barra verticale (|) sul margine sinistro indica una modifica dalla versione precedente. Se una sezione è indicata ma non evidenzia la barra, indica che il testo è stato cancellato.

SCHEDA VERSIONE n. 6 del 13/04/2016

Rif. SA/AR

Tale versione sostituisce ed annulla eventuali altre emesse in data precedente.

SCHEDA STAMPATA IL 18/04/2016



ALLEGATO - SCENARI DI ESPOSIZIONE

**Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa al prodotto
NUOVO DISARMOIL**

Usi identificati

Informazioni sugli usi

Usi dei lavoratori nel settore industriale

EU: REACH	
Numero IU	1
Nome uso identificato	Formulazione
Categoria di processo	<p>PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile</p> <p>PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata</p> <p>PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione)</p> <p>PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione</p> <p>PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante)</p> <p>PROC6: Operazioni di calandratura</p> <p>PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate</p> <p>PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate</p> <p>PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)</p> <p>PROC13: Trattamento di articoli per immersione e colata</p>
Categoria di rilascio ambientale	<p>ERC1: Produzione di sostanze chimiche</p> <p>ERC2: Formulazione di preparati</p> <p>ERC3: Formulazione in materiali</p> <p>ERC4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici, che non entrano a far parte di articoli</p> <p>ERC5: Uso industriale che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice</p> <p>ERC6a: Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di sostanze intermedie)</p> <p>ERC6b: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi</p> <p>ERC7: Uso industriale di sostanze in sistemi chiusi</p>
Sostanza fornita per essere usata in forma di	Tal quale
Settore di mercato per tipo di prodotto chimico	<p>PC23: Prodotti per la concia, la tintura, la finitura, l'impregnazione e la cura delle pelli</p> <p>PC35: Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)</p>
Settore d'uso finale	<p>SU1: Agricoltura, silvicoltura, pesca</p> <p>SU5: Confezione di articoli in tessuto, pelle e pelliccia</p> <p>SU8: Produzione di prodotti chimici di base su larga scala (compresi i prodotti petroliferi)</p> <p>SU10: Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe)</p>
Altre condizioni d'uso rilevanti?	Sì
EU: REACH	
Numero IU	3
Nome uso identificato	Applicazioni varie
Categoria di processo	PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante)



	<p>PROC16: Uso di materiali come fonti di combustibili; probabile un'esposizione di piccola entità al prodotto incombusto</p> <p>PROC24: Lavorazione ad alta energia (meccanica) di sostanze integrate in materiali e/o articoli.</p> <p>PROC25: Altre operazioni a caldo con metalli</p> <p>PROC7: Applicazione spray industriale</p>
Categoria di rilascio ambientale	<p>ERC2: Formulazione di preparati</p> <p>ERC8d: Ampio uso dispersivo all'esterno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti</p>
Sostanza fornita per essere usata in forma di	Tal quale
Settore di mercato per tipo di prodotto chimico	<p>PC2: Adsorbenti</p> <p>PC3: Depuratori dell'aria</p> <p>PC7: Metalli di prima trasformazione e leghe</p> <p>PC13: Combustibili</p> <p>PC14: Prodotti per il trattamento di superfici metalliche, compresi i prodotti galvanici e galvanoplastici</p> <p>PC15: Prodotti per il trattamento delle superfici non metalliche</p> <p>PC16: Fluidi per il trasferimento di calore</p> <p>PC17: Liquidi idraulici</p> <p>PC24: Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio</p> <p>PC25: Liquidi per la lavorazione dei metalli</p>
Settore d'uso finale	<p>SU4: Industrie alimentari</p> <p>SU13: Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, per esempio intonaci, cemento</p> <p>SU14: Attività metallurgiche, comprese le leghe</p> <p>SU15: Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</p> <p>SU16: Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchiature elettriche</p> <p>SU17: Fabbricazione di articoli generici, per esempio macchinari, apparecchiature, autoveicoli e altri mezzi di trasporto</p> <p>SU18: Fabbricazione di mobili</p> <p>SU0: Altro: Usi industriali</p>
Altre condizioni d'uso rilevanti?	Sì

Durante il Trasferimento del Fluido a Caldo (Heat Transfer Fluid HFT) ad elevate temperature la decomposizione termica determina la formazione di prodotti secondari basso e alto bollenti. Durante la rimozione di prodotti di decomposizione basso bollenti, con potenziali proprietà altamente infiammabili dal sistema, devono essere applicate, specialmente quando sono concentrate e riunite.

Per le sostanze infiammabili devono essere implementate le seguenti misure per il controllo dei rischi e mostrano che l'uso sicuro può essere realizzato.

La struttura regolatore della gestione del rischio necessita dall'elevato sviluppo di materiali infiammabili. La struttura regolatoria deve essere completamente conforme e sufficiente per evitare infortuni lievi che possono accadere nel luogo di lavoro. Tali misure aggiuntive mostrate di seguito o equivalenti devono essere implementate per un ulteriore controllo del rischio:

- tenere lontano da calore/fiamme/scintille/fiamme libere/.../superfici calde... Non fumare
- tenere i contenitori ermeticamente chiusi
- mettere a terra/legare i contenitori e l'attrezzatura ricevente
- usare apparecchi elettrici/ventilazione/illuminazione/.../equipaggiamento a prova di esplosione
- usare solamente strumenti anti-scintille
- prendere misure precauzionali per le cariche elettrostatiche
- indossare guanti protettivi/protezioni per gli occhi/protezione per il viso

Sorgente di igneazione

- cariche elettrostatiche possono causare incendio (Industriale)
- assicurare continuità elettrica legando e mettendo a terra tutto l'equipaggiamento (Industriale/Professionale)
- NON usare aria compressa per riempire, scaricare o operazioni manuali (Industriale)
- cariche elettrostatiche possono essere generate durante il pompaggio
- ridurre la velocità della linea durante il pompaggio allo scopo di evitare la generazione di cariche elettrostatiche (Industriale)



- se sono state usate pompe per gli spostamenti a pressione positiva, queste devono essere idonee con una valvola di sostituzione a pressione non-integrale
- il vapore è più pesante dell'aria, si distribuisce lungo il terreno ed un'accensione a distanza (Industriale)

VALUTAZIONE dell'ESPOSIZIONE e CARATTERIZZAZIONE DEL RISCHIO

Nella valutazione della sicurezza chimica eseguita secondo il REACH Articolo 14(3) nessun pericolo è stato identificato. La miscela non incontra i criteri per la classificazione come pericolosa secondo la Direttiva 67/548/ECC o Direttiva 1999/45/EC ed è accertata non essere PBT o vPvB.

Perciò secondo il REACH Articolo 14(4) una valutazione dell'esposizione e caratterizzazione del rischio non sono necessari.

Osservazione: La frase di rischio R65 (Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) è in relazione al potenziale per aspirazione, un non quantificabile pericolo determinato da proprietà fisiche.